



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)**
per gli esercizi 2011 - 2012

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale la dott.ssa Daniela Redaelli.



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 ottobre 2013;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D.12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2001 con il quale l' **Istituto Superiore di Sanità (ISS)** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n. 259 del 1958;

vista la propria determinazione n. 79 del 2001 con la quale questa Sezione ha disciplinato, nei confronti dell'Ente, le modalità di esecuzione degli adempimenti prescritti dalla medesima legge;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2011-2012, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità per gli **esercizi 2011-2012**;

considerato che dall'analisi dei consuntivi e della documentazione acquisita della società è emerso che:

- sussiste un disavanzo finanziario di competenza nel biennio d'interesse, nel 2011 di euro 26.062.056,75 e nel 2012 di euro 4.244.517, connesso alla diminuzione dei trasferimenti statali e, con riferimento al 2011, anche all'aumento delle spese correnti; è presente un saldo negativo sia di parte corrente che di parte capitale, seppure in miglioramento nel 2012, che impone particolare attenzione;

- la situazione riscontrata dovrebbe comportare l'applicazione delle disposizioni recate dall'art 15, comma 1 bis del DL 6 luglio 2011 n. 98 convertito dalla L 15 luglio 2011 n. 111 ove statuisce che :” nei casi in cui un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato (...) presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori o sindacale decadono ed è nominato un commissario”.
- l'avanzo di amministrazione è pari a 27 milioni di euro nel 2011 e a 27,4 milioni nel 2012: permane per entrambi gli esercizi la necessità di ridurre la mole dei residui, in particolare passivi, seppure in decremento di circa il 16% nel 2012 (82,5 milioni di euro) rispetto all'esercizio precedente (98,5 milioni di euro);
- il conto economico registra un utile d'esercizio nel 2011 di euro 789.488 e nel 2012 di euro 45.990 e, ciò non di meno, un patrimonio netto ridotto per entrambi gli anni rispetto ai precedenti esercizi a causa della diminuzione dei contributi in conto capitale conseguente alla sterilizzazione degli ammortamenti. Nel 2011 si sostanzia in euro 81.172.585 (83.130.160 nel 2010) e nel 2012 in euro 78.397.969;
- l'ente è attualmente interessato dalla nuova disciplina relativa al riordino degli enti vigilati dal Ministero della Salute prevista dal D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, entrato in vigore il 7 agosto 2012, con la dichiarata funzione di rafforzarne l'autonomia e la posizione ordinamentale.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante.

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2011-2012 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in segreteria il 18 ottobre 2013

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Istituto Superiore di Sanità (ISS)** per gli esercizi 2011-2012.

S O M M A R I O

Premessa

1. Il quadro normativo di riferimento
2. Gli organi ed i compensi
 - 2.1 Il direttore generale
3. L'assetto strutturale
4. Le risorse umane
 - 4.1. Consistenza e costi del personale
 - 4.2. Formazione e produttività del personale
5. Consulenze, collaborazioni ed incarichi di studio
6. Il processo di informatizzazione
7. Profili di attività istituzionale dell'ISS
8. Programmazione e verifica dei risultati
 - 8.1. Programmazione ed esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo e indirizzo
 - 8.2. I controlli interni
9. I risultati contabili della gestione
 - 9.1. La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile
 - 9.2. Il rendiconto finanziario
 - 9.3. La situazione amministrativa
 - 9.4. Lo stato patrimoniale
 - 9.5. Il conto economico
10. Considerazioni conclusive

Premessa

La Corte riferisce al Parlamento, in attuazione dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Superiore di Sanità (I.S.S.) per gli esercizi 2011-2012 e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

L'Istituto è stato dichiarato ente sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi degli artt. 2 e 3 della predetta legge n. 259 del 1958, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 giugno 2001, e le modalità di svolgimento del controllo sono state disciplinate con determinazione n. 79 del 2001.

L'ultima relazione presentata, approvata da questa Corte il 29 novembre 2011 con determinazione n. 95/2011, riguardante gli esercizi 2009-2010, è inserita nella raccolta dei documenti parlamentari della XVI legislatura, doc. XV, n. 369.

1. Il quadro normativo di riferimento

Giova ricordare che l'Istituto Superiore di Sanità, istituito con R.D. 11 gennaio 1934, n. 27, è stato riformato dall'art. 9 del D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, che ne ha decretato l'autonoma soggettività e lo ha posto sotto la vigilanza del Ministero della salute.

Tale processo di riordino si è perfezionato con il regolamento di organizzazione, adottato con D.P.R. 20 gennaio 2001, n. 70, con cui sono state disciplinate struttura e funzioni dell'Istituto e ne è stata riconosciuta la natura di ente pubblico non economico, dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile e di autonomo potere regolamentare.

E' di rilievo notare che le disposizioni normative contenute nell'art 7 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, 30 luglio 2010, n. 122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", volte a ridurre i costi della finanza pubblica, hanno soppresso enti omologhi all'ente in questione mentre non hanno disposto la soppressione dell'Istituto Superiore di Sanità considerandolo, di conseguenza, di primaria importanza.

Con D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, entrato in vigore il 7 agosto 2012, è stato disposto il riordino degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, tra cui anche l'Istituto Superiore di Sanità; tale decreto, con la dichiarata funzione di rafforzare l'autonomia e la posizione ordinamentale dell'Istituto, prevede una disciplina di dettaglio che specificherà, in maniera più puntuale, i compiti istituzionali dell'ISS e la sua organizzazione.

L'Istituto in base alla nuova normativa disciplina le proprie funzioni attraverso lo statuto e propri regolamenti.

In sede di prima attuazione, lo statuto è deliberato, a maggioranza assoluta entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo, previo parere del Comitato scientifico e sentite le organizzazioni sindacali, dal Consiglio di amministrazione. Allo stato tale statuto è ancora in fase di definizione, come riferito dall'Ente.

A decorrere dalla data di entrata in vigore dello statuto e dei regolamenti di cui agli articoli 2 e 3 del D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, sono abrogati: la legge 7 agosto 1973, n. 519; il decreto del presidente della repubblica 21 settembre 1994, n. 754; il decreto del presidente della repubblica 20 gennaio 2001, n. 70, ad eccezione dell'articolo 1.

Fino alla data di entrata in vigore dello statuto e dei regolamenti di cui agli articoli 2 e 3, rimangono in vigore le attuali norme sul funzionamento e sull'organizzazione dell'Istituto superiore di sanità, nei limiti della loro compatibilità con le disposizioni del nuovo decreto legislativo.

Nel prosieguo si specificherà come la disciplina ha inciso sull'organizzazione dell'Istituto.

La Corte ha già diffusamente trattato, nei precedenti referti, di quelli che sono i compiti istituzionali dell'ISS, del progressivo ampliamento degli stessi per effetto dei quali l'Istituto si connota, pur nella sua qualità di ente di diritto pubblico, quale organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale del quale il Ministero della salute, le regioni, le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere si avvalgono nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L'ISS esercita, nelle materie di competenza dell'area sanitaria del Ministero della salute, funzioni e compiti tecnico-scientifici e di coordinamento tecnico; in particolare, svolge funzioni di ricerca, di sperimentazione, di controllo e di formazione per quanto concerne la salute pubblica.

Per completezza può aggiungersi che nel biennio 2011-2012 sono intervenuti taluni provvedimenti di rilievo per l'articolazione strutturale e l'organizzazione dell'ente, oltre al decreto legislativo sopra citato, che qui di seguito si riportano:

- Il D.P.R. 19 gennaio 2011 n. 14 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70", concernente l'organizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità, a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 che riguarda in particolare la modifica della durata del mandato di alcuni organi (oggi superato dalla nuova normativa sopra citata).
- La legge 7 agosto 2012 n. 135 (di conversione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95) che, nel porre disposizioni urgenti di revisione della spesa pubblica, si applica a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, comma 2, del D. Lgs. 165/2001, quindi anche all'Istituto Superiore di Sanità. Di sicuro rilievo, tra queste, appare la riduzione, disposta dall'art. 2, comma 1 lett. b, in misura non inferiore al 10 per cento, della dotazione organica del personale non dirigenziale, esclusi i ricercatori ed i tecnologi.
- Il D.L. del 7 maggio 2012 n. 52 convertito in legge 6 luglio 2012 n. 94, che ha apportato sostanziali innovazioni alla contrattualistica pubblica, imponendo alla pubblica amministrazione continui vincoli al fine di ridurre la spesa, tra cui – ai fini che qui interessano - si può citare l'obbligo di ricorrere al mercato

elettronico per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria, pena la nullità del contratto. Tale intervento normativo ha determinato una serie di vincoli che hanno inciso profondamente nella definizione e nella stesura del bilancio di previsione per l'esercizio 2013 considerato che le risorse pubbliche sono sempre minori e vincolate nell'utilizzo.

In termini generali, si ribadisce, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, che sarebbe utile che il legislatore valutasse l'ipotesi di prevedere adeguati strumenti di verifica, eventualmente analoghi a quelli adottati per la recente riforma del settore universitario (si veda art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286¹).

A tal riguardo è comunque opportuno osservare, come già evidenziato nel precedente referto, che l'Istituto, pur non essendo assoggettato ai poteri di coordinamento della ricordata Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), avrebbe pur sempre la possibilità di fruire delle attività di valutazione della medesima, in virtù della previsione di cui all'art. 1, comma 4, del Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia, adottato con D.P.R. 1 febbraio 2010, n. 76².

¹ Di tali norme non trovano applicazione per l'ISS le disposizioni in tema di coordinamento e valutazione della ricerca scientifica nazionale da parte dell'ANVUR - Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - in quanto ente vigilato dal Ministero della salute e non dal Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica.

² La norma prevede che le attività dell'Agenzia disciplinate nel regolamento "possono essere svolte, sulla base di apposite convenzioni stipulate tra il Ministro della Pubblica Istruzione e gli altri Ministri vigilanti, in tutto o in parte, anche nei confronti degli enti di ricerca non sottoposti alla vigilanza esclusiva del Ministero".

2. Gli organi ed i compensi

L'Istituto Superiore di Sanità è stato oggetto, nel corso degli ultimi anni, di un processo di riorganizzazione che si è concluso nel 2012 con il D.lgs. n. 106 "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute a norma dell'art. 2 della l. 4 novembre 2010, n. 183", come sopra accennato.

Il D.lgs. 106/2012 si pone pertanto quale norma di riferimento per l'Istituto sia per quanto attiene ai meccanismi di nomina e sostituzione dei componenti degli organi collegiali che per quanto attiene alla rideterminazione della durata in carica e della loro consistenza numerica, andando a modificare l'originario DPR n. 70 del 20 gennaio 2001 concernente l'organizzazione dell'Istituto Superiore di Sanità, (che era già stato parzialmente modificato dal D.P.R. 19 gennaio 2011 n. 14, Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70).

Pertanto secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.lgs. n. 106/12 gli organi dell'Ente sono: Presidente; Consiglio di Amministrazione; Comitato scientifico e Collegio dei revisori, con una rilevante differenza rispetto a quanto previsto dalla previgente normativa (D.P.R. 70/2001) che includeva tra gli organi anche il Direttore Generale. Per tale ragione della figura del Direttore generale si tratterà in un paragrafo a parte.

Il Presidente già precedentemente in carica è stato confermato, con decreto del Presidente della Repubblica del 21 novembre 2007, fino al 2 aprile 2011. Da tale data, in virtù del Regolamento 14/2011, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70, il mandato è stato prorogato di due anni. Alla scadenza, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, il Presidente è stato nominato su proposta del Ministro della Salute, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 marzo 2013 per una durata in carica di quattro anni (mentre ex art.5 D.P.R. n. 70/2001 era di 5 anni).

Al Presidente è attribuita un'indennità di carica che, ai sensi degli artt. 5 e 6 del citato DPR n. 70 del 2001, è stata determinata nella misura annua lorda di Euro 189.914,41 con decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 28 aprile 2003.

In attuazione della normativa succedutasi nel tempo e da ultimo con l'emanazione del D.L. 31.5.2010, n. 78³ convertito con legge 30.7.2010, n. 122, i

³ Il DL 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 recante "misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" stabilisce all'art. 6 comma 3 che a decorrere dal

compensi e le indennità degli organi di indirizzo, direzione e controllo sono stati ridotti per cui, per gli anni d'interesse, il Presidente ha percepito un compenso di 153.830.67 €.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dal Ministro della salute in data 22 gennaio 2008, per una durata in carica di cinque⁴ anni; è composto dal Presidente e da otto componenti così individuati, a norma dell'art. 6 del D.P.R. 20 gennaio 2001 n. 70: tre esperti "*designati dal Ministro della sanità*"; tre esperti "*designati dalla Conferenza unificata Stato-regioni*"; un esperto "*designato dal Ministro della ricerca scientifica*"; un esperto "*designato dall'Associazione nazionale dei comuni italiani*".

In base al D.lgs. 106/2012 il nuovo Consiglio si compone di cinque membri - compreso il Presidente- (rispetto agli otto, più il Presidente, previsti in precedenza), di cui uno designato dal Ministro della salute, due designati dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni ed autonomie locali; ed uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

L'attuale Consiglio è stato nominato con DM Ministero Salute del 28 marzo 2013.

Ai singoli componenti del Consiglio di amministrazione è corrisposto un compenso annuo lordo fissato, con il predetto decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 28 aprile 2003, in € 31.289,23; il gettone di presenza è stato determinato nella misura lorda di € 103,29. In base alla norme di contenimento delle spese e da ultimo del D.L. 78/2010, ogni componente ha percepito per il biennio in esame un compenso di 25.344,28 € ed un gettone di presenza di 83,68 €.

Il Comitato scientifico è composto, secondo quanto disposto dall'art. 9 del D.P.R. 20 gennaio 2001, n. 70: dal Presidente; da otto esperti anche stranieri su proposta del presidente I.S.S.; da tre esperti della materia di competenza dell'Istituto designati dalla Conferenza unificata Stato-regioni; da sette esperti "*in rappresentanza, rispettivamente, tre del Ministero della sanità, uno del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, uno del Ministero dell'ambiente, uno del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, uno del Ministero degli affari esteri su designazione dei rispettivi Ministri*".

1/01/2011 i compensi, i gettoni, le retribuzioni o altre utilità corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali sono ridotti del 10% rispetto agli importi risultanti al 30/04/2010

⁴ Portati a 6 anni a seguito della modifica prevista dal comma 1 dell'art. 1, D.P.R. 19 gennaio 2011, n. 14 oggi superata dal citato D.Lgs 106/2012 che fissa la durata del mandato a 5 anni.

Il Comitato è stato costituito, per un triennio, con decreto del Ministero della salute in data 11 maggio 2010.

In base alla nuova disciplina l'attuale Comitato scientifico è stato nominato con decreto del Ministero Salute del 28 marzo 2013, e rimarrà in carica quattro anni (mentre ex art. 9 D.P.R. n. 70/2001 la durata era triennale).

E' composto dal Presidente e da dieci esperti (rispetto ai 19 previsti dal più volte citato D.P.R. n. 70/2001) di cui due individuati in maniera innovativa rispetto al passato in quanto eletti direttamente dagli stessi ricercatori dell'Istituto; due designati dal Ministro della Salute; uno designato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca; uno designato dal Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare; uno designato dal Ministro dello sviluppo economico; uno designato dal Ministro degli affari esteri; due designati dalla Conferenza unificata di cui art. 8 D.lgs. n. 281 del 1997.

Il compenso per i componenti del Comitato scientifico, determinato con decreto interministeriale del 15 ottobre 2003 nella misura di € 4.648,11 annui lordi e di € 162,72 lordi come gettone di presenza per giornata di seduta, è stato successivamente rideterminato, a seguito del DL 78/2010, in € 4.183,34 per ogni componente e con gettone di presenza di € 146,45.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi ed un supplente nominati con decreto del Ministro della salute, di cui uno designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, e dura in carica tre anni. L'incarico di Presidente del Collegio, la cui scelta non è specificamente disciplinata dal DPR n. 70 del 2001, viene conferito, sulla base della specifica professionalità, dallo stesso decreto ministeriale di nomina dell'Organo.

L'Organismo è stato nominato con DM del 10 dicembre 2008 per un triennio. Alla scadenza è stato rinnovato con DM Ministero Salute del 5 marzo 2012 ai sensi dell'art 11 del DPR 20 gennaio 2001, n. 70 per una durata in carica di tre anni.

Il compenso per il Presidente del Collegio è stato stabilito⁵ nella misura annua lorda di 27.534,49 euro; quello per i membri effettivi è di 22.944,94 euro annuo lordo; quello per il membro supplente è pari a 2.549,23 euro annuo lordo. In attuazione della normativa succedutasi nel tempo e da ultimo con l'emanazione del D.L. 31.5.2010, n. 78 convertito con legge 30.7.2010, n. 122, i compensi sono stati ridotti passando a euro 22.302,95 per il Presidente; euro 18.585,41 per i membri e euro 2.064,88 per i

⁵ Ha provveduto in tal senso il ricordato Decreto interministeriale 28 aprile 2003.

supplenti.⁶ Il gettone di presenza per la partecipazione a giornata di seduta è stato rideterminato nella misura lorda di euro 83,68 (rispetto ai precedenti 103,29 euro).

L'Istituto ha inoltre provveduto alle dovute riduzioni per la Commissione prodotti farmaceutici e per il Comitato etico.

Come già evidenziato i compensi previsti, sotto forma di indennità, emolumenti e gettoni di presenza, per gli organi dell'Ente, stante quanto previsto dall'art.4, comma 9 del D.lgs. n. 106/2012 sono determinati – con decreto del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze – nel rispetto di quanto già disposto dall'art. 6, comma 3, del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L n. 122 del 30/07/2010.

Va inoltre evidenziato che nel biennio in esame, 2011/2012, l'intervento normativo più rilevante in materia è stato dettato dall'art. 23 ter del D.L. n. 201/2011, convertito in L. n. 214/2011, che ha determinato il limite massimo delle retribuzioni nell'ambito dei rapporti di lavoro nelle pubbliche amministrazioni ed il limite, per coloro che assumono incarichi e sono posti in aspettativa o fuori ruolo, nella misura del 25% degli emolumenti percepiti.

Le misure di cui sopra, che si aggiungono alle precedenti del 2008 e del 2010, hanno determinato una contrazione dei compensi erogati per gli organi, con l'invarianza, tuttavia, della spesa in quanto le differenze sono state versate in conto entrate al Ministero Economia e Finanze.

⁶ La designazione del membro supplente è compresa nel decreto del Ministro della Salute sopra citato che definisce la composizione dell'organo di controllo, mentre il trattamento economico è stabilito con decreto interministeriale (Ministro dell'Economia e Finanze – Ministro della Salute del 28/04/2003) che, a suo tempo, aveva previsto anche per il membro supplente la corresponsione di un limitato compenso, in linea con quanto effettuato per gli altri Enti pubblici e previdenziali.

Il decreto legge n. 78/2010 convertito con legge n. 122/2010, ha stabilito, all'art. 6, comma 3, la riduzione nella misura del 10% delle indennità e compensi corrisposti ai componenti degli organi di indirizzo e controllo, tra i quali deve annoverarsi il Collegio dei Revisori dell'ISS. Tale disposizione è stata puntualmente applicata dall'Ente, che ha ridotto per tutti i membri, in misura proporzionale, gli importi attribuiti.

Per quanto riguarda l'esercizio 2012, è stato effettuato il solo pagamento dell'ultimo rateo relativo al collegio nominato con DM 10.12.2008, e giunto a scadenza il 9.11.2011, mentre per l'organo subentrato a seguito di rinnovo, avvenuto con DM del 5.3.2012, non essendo previsto alcun componente supplente, l'Ente non ha dato corso ad alcun pagamento di tale fattispecie.

2.1. Il Direttore generale

Il Direttore generale è nominato, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 70 del 2001, con decreto del Ministro della salute, su proposta del Presidente dell'Istituto, ed è scelto *"tra persone laureate di larga, provata e documentata esperienza di direzione in materia di gestione e amministrazione"*. Il relativo rapporto di lavoro è regolato con contratto di diritto privato di durata massima quinquennale, portata a sei anni dal citato DPR 14/2011.

Il Direttore generale in carica è stato nominato con DM del 23 ottobre 2007, a decorrere dal 20 novembre 2007⁷. Il contratto di diritto privato, ai sensi della delibera del CDA n. 5/2007, determina il trattamento economico annuo lordo in euro 177.000,00.

Il trattamento del Direttore generale nel 2010 è stato provvisoriamente rideterminato *in via cautelativa* in euro 175.366,00, in ossequio al citato D.L. 31/5/2010, n. 78, riduzione poi rivista dall'Ente a seguito del parere del MEF - RGS, con il quale agli emolumenti per il Direttore Generale è stata riconosciuta la natura di trattamento retributivo di servizio.

Non essendo soggette le retribuzioni a tale decurtazione, quindi, è stato ripristinato l'intero ammontare degli emolumenti come contrattualmente previsto in euro 177.000,00 sia per il 2011 che per il 2012.

In base al D.Lgs 106/2012, in vigore da agosto 2012, il Direttore generale, che non fa più parte degli organi dell'ente, è nominato dal Ministro della salute su proposta del Presidente, sentito il Consiglio di amministrazione ed è scelto tra persone munite di diploma di laurea magistrale o equivalente e di comprovata esperienza amministrativa e gestionale. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato con contratto di diritto privato, non superiore a cinque anni, rinnovabile una sola volta. Il direttore generale, se dipendente pubblico, è collocato in aspettativa senza assegni ai sensi dell'*articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*, e successive modificazioni. La determinazione del trattamento economico del direttore generale è regolata dall'*articolo 24 del medesimo decreto legislativo n. 165 del 2001*, e successive modificazioni.

⁷ In sede di prima applicazione l'art 2 del D.P.R. 19 gennaio 2011, n. 14 prevede una proroga di un anno.

Il Direttore generale ha la responsabilità della gestione dell'Istituto e ne adotta gli atti che non siano di competenza specifica del Presidente o dei dirigenti, inoltre partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di amministrazione.

3. L'assetto strutturale

Invariata, negli anni in esame, risulta l'organizzazione tecnico-scientifica delineata dal Regolamento presidenziale per l'organizzazione strutturale e la disciplina del rapporto di lavoro⁸, secondo il quale l'Istituto si articola in Dipartimenti e Centri nazionali, Direzioni centrali e Servizi tecnico-scientifici, ai quali è attribuita autonomia scientifica, amministrativa e gestionale.

Nel far rapido cenno delle predette articolazioni organizzative, di cui si è diffusamente trattato nelle precedenti relazioni, si evidenziano di seguito le caratteristiche strutturali, intervenute a seguito delle disposizioni del DP 9 marzo 2009 che ha modificato ed integrato il DP del 24 gennaio 2003.

I Dipartimenti, strutture operanti nel quadro delle funzioni istituzionali dell'Istituto, sono: Dipartimento di Ambiente e connessa prevenzione primaria; Dipartimento di Biologia cellulare e neuroscienze; Dipartimento di Ematologia, oncologia e medicina molecolare; Dipartimento del Farmaco; Dipartimento di Malattie infettive, parassitarie ed immunomediate; Dipartimento di Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare; Dipartimento di Tecnologie e salute.

I Centri nazionali, strutture che realizzano attività anche con organismi esterni, sono: Centro nazionale aids per la patogenesi e vaccini contro HIV/AIDS; Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute; Centro nazionale malattie rare; Centro nazionale sangue; Centro nazionale sostanze chimiche; Centro nazionale trapianti; Centro per la ricerca e la valutazione dei prodotti immunobiologici.

L'organizzazione tecnico-amministrativa dell'Istituto si articola in due Direzioni Centrali, la Direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali e la Direzione centrale degli affari amministrativi e delle risorse economiche. Di quest'ultima fa parte l'ufficio tecnico a cui è preposto un dirigente tecnologo.

Queste strutture, cui è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e di gestione, rientrano tra i Centri di Responsabilità amministrativa e sono state interessate dalla modifica di cui al citato DP 9/03/2009 che ha regolato l'articolazione in uffici.

Ad esse si affiancano i seguenti Servizi tecnico-scientifici: il Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale ed il Servizio informatico,

⁸ E' il decreto presidenziale del 24 gennaio 2003.

documentazione, biblioteca ed attività editoriali che hanno, invece, esclusivamente natura di Centro di costo.

In attuazione dell'art. 2 comma 8 bis del DL 30/12/2009 n. 194 convertito con legge 26/02/2010 n. 25⁹ l'ordinamento dell'Istituto è stato adeguato con la soppressione dell'Ufficio Organi Collegiali facente parte degli uffici di diretta collaborazione della Presidenza.

Infine, allo scopo di adeguare l'ordinamento dell'Istituto all'art. 1, comma 3, del D.L. 138/2011, convertito dalla L.148/2011, si è resa necessaria una riduzione - con conseguente rideterminazione della dotazione organica relativa - degli uffici dirigenziali di livello non generale che passano da 12 a 11. L'ufficio da sopprimere è stato individuato nell'Ufficio V - Organizzazione, formazione e sviluppo delle risorse umane (della direzione centrale delle risorse umane e degli affari generali). Le attribuzioni di quest'ultimo ufficio sono confluite temporaneamente nelle competenze proprie dell'Ufficio II Affari generali, relazioni sindacali e servizi interni, così come le risorse umane e strumentali.

⁹ La norma dispone, anche per gli enti di ricerca, una riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale.

4. Le risorse umane

4.1. Consistenza e costi del personale

I rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto superiore di sanità sono disciplinati dalle disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, da quelle del capo I, Titolo II, del libro V del codice civile, dalle leggi sui rapporti di lavoro dell'impresa, nonché da quelle del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle Istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione.

La programmazione del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale, è compresa nel piano triennale di attività previsto dall'art. 14 del DPR n. 70 del 2001 adottato dal Presidente, su conforme delibera del Consiglio di amministrazione, ed inviato, per l'approvazione, al Ministro della Salute¹⁰.

Gli organici del personale, sulla base del piano triennale, sono determinati dal Consiglio di amministrazione.

Con delibera del CDA del 30 novembre 2011 è stata rideterminata la dotazione organica dell'Istituto che risulta essere di 1.882 unità fra ricercatori e amministrativi; da ultimo è stata rideterminata con delibera del CDA del 10 dicembre 2012 in 1.744 unità.

L'Istituto si avvale di diverse tipologie di personale: dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, inquadrati secondo il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione, lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa e ricercatori con borsa di studio.

I dipendenti a tempo determinato e i ricercatori con borsa di studio sono scelti attraverso procedure di reclutamento per titoli e colloquio pubblicizzate sulla Gazzetta ufficiale.

I collaboratori sono reclutati mediante selezione, il cui avviso è pubblicato sul sito Internet dell'Istituto ed affisso all'albo dello stesso.

Nelle tabelle che seguono vengono forniti dati sulla consistenza del personale a tempo indeterminato, del personale a tempo determinato ed i relativi costi sostenuti,

¹⁰ Sul piano triennale e sui relativi aggiornamenti, per gli ambiti di rispettiva competenza, sono, inoltre, acquisiti, nel termine perentorio di sessanta giorni, il parere del Ministero dell'economia e delle finanze e il parere del Ministro della pubblica amministrazione.

evidenziando che la tipologia prevalente è rappresentata da amministrativi e tecnici rispetto ai ricercatori pur essendo questi ultimi in aumento nel 2012 rispetto agli esercizi passati.

**Consistenza numerica del personale a tempo indeterminato
(al 31 dicembre)**

Personale di ricerca	2010*	2011	Dotazione organica Del. CDA 30/11/11	2012	Dotazione organica Del.CDA 10/12/12
Dirigente di ricerca	93	85	95	83	95
Dirigente tecnologo	9	8	11	10	10
Primo ricercatore	232	223	304	219	286
Primo tecnologo	16	16	22	16	21
Ricercatore	193	192	264	242	282
Tecnologo	14	13	19	15	21
Totale personale di ricerca	557	537		585	
Personale amministrativo e tecnico					
Dirigente I fascia	2	2	2	2	2
Dirigente II fascia	7	7	12	10	9
Collaboratore tecnico e.r. - IV liv.	151	148	166	140	147
Funzionario amm.vo - IV liv.	51	49	60	45	47
Collaboratore tecnico e.r. - V liv.	248	242	280	238	242
Funzionario amm.vo - V liv.	5	5	21	6	10
Collaboratore amm.vo - V liv.	101	97	102	94	98
Collaboratore tecnico e.r. - VI liv.	145	146	190	175	184
Collaboratore amm.vo - VI liv.	11	11	22	10	13
Operatore tecnico - VI liv.	95	88	93	82	88
Collaboratore amm.vo - VII liv.	50	50	67	57	62
Operatore tecnico - VII liv.	8	8	37	10	15
Operatore tecnico - VIII liv.	91	92	115	100	112
Ausiliario tecnico - VIII liv.	0	0	0	0	0
Ausiliario tecnico - IX liv.	0	0	0	0	0
Totale Personale amm. e tecn.	965	945		969	
Totale generale	1.522	1.482	1.882	1.554	1.744

* la dotazione organica 2010, pur approvata con delibera del CDA n. 9/B del 7 luglio 2010 e approvata anche dagli organi competenti, è stata redatta distinta solo per profili, per un totale di 1882 unità. Per gli anni seguenti l'Ente si è conformato ad una distinzione per profili e per livelli, come si evince dalla tabella, secondo le indicazioni della Presidenza del Consiglio-Dip.to funzione pubblica.

**Consistenza numerica del personale a tempo determinato
(al 31 dicembre)**

	2010	2011	2012
Ricercatori e dirigenti			
Dirigenti di ricerca	0	0	0
Dirigente Tecnologo	1	1	1
Primo ricercatore	4	3	3
Ricercatori	207	232	190
Tecnologo	7	18	21
Dirigente I fascia	0	0	0
Dirigente II fascia	0	0	0
Personale di vari livelli	210	224	197
Totale generale	429	478	412

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE

	2010	2011	2012
A tempo indeterminato			
Salari e stipendi	66.548.196	65.399.832	63.768.860
Oneri sociali	13.630.171	15.353.672	15.984.866
Totale	80.178.367	74.963.742	79.753.726
A tempo determinato			
Salari e stipendi	15.528.031	16.350.649	16.251.184
Oneri sociali	5.874.923	4.006.556	3.920.894
Totale	21.402.954	20.357.205	20.172.078
Missioni			
Missioni italiane	707.179	760.050	751.692
Missioni estere	1.207.523	1.153.936	1.154.999
Totale	1.914.702	1.913.986	1.906.691
Trattamento di fine rapporto	5.204.810	5.178.004	4.746.427
Altri costi (Buoni pasto, ass.ne, INAIL, altri)	2.033.912	2.118.999	1.819.986
Totale generale	110.734.745	111.101.060	108.398.908

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNOTARIO			
Esercizio	Costo complessivo	Risorse umane	Costo medio Unitario (€)
2010	110.734.745	1.951	56.757,9
2011	111.101.060	1.960	56.684,2
2012	108.398.908	1.966	55.137
<i>Δ% 10/11</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,5%</i>	<i>-0,1%</i>
<i>Δ% 11/12</i>	<i>-2,4%</i>	<i>0,3%</i>	<i>-2,7%</i>

Può osservarsi che nel periodo in considerazione, per il personale a tempo indeterminato, che ha avuto un incremento della consistenza numerica pari a 72 unità per il 2012 rispetto al 2011, si riscontra una flessione del costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) pari al - 2,5 % per il 2012 rispetto all'anno precedente (da 65,4 milioni di euro a 63,8).

Tale variazione della consistenza numerica è la risultanza di 46 cessazioni (5 Dirigenti di ricerca, 7 Primi Ricercatori, 2 Ricercatori, ecc.) e di significative assunzioni intervenute nel corso del 2012 pari a complessive 118 unità¹¹.

L'Ente in merito rappresenta che le cessazioni hanno generato, in modo significativo, un contenimento dei costi, avendo le stesse riguardato prevalentemente profili apicali (al massimo della retribuzione maturata); le nuove assunzioni, pur significative (118 unità), sono intervenute alla chiusura dell'anno 2012 (fine ottobre).

Ugualmente sussiste un lieve decremento tra il 2010 ed il 2011 pari all' -1,7 % (da 66,5 milioni di euro a 65,4 milioni).

Per il personale a tempo determinato, ridotto a 412 unità nel 2012 (dalle 478 del 2011) si registra un costo retributivo (esclusi gli oneri sociali) di 16,2 milioni nel 2012, inferiore (-0,6%), in valore assoluto, al costo del 2011 (16,3 milioni). Fra il 2010 ed il 2011 si rileva invece un aumento del 5,3%.

¹¹ Secondo quanto riferito dall'Ente e in base agli atti trasmessi, le assunzioni, per gli anni in esame, sono state disposte su autorizzazione della Presidenza del Consiglio- Dipartimento della Funzione pubblica in ottemperanza alla disposizione di cui all'art 66 comma 14 del D.L.112/2008 che ne stabilisce il limite.

Il costo medio unitario del complesso del personale scende del 2,7 % nel 2012 rispetto al precedente esercizio.

4.2. Formazione e produttività del personale

L'attività di formazione posta in essere nel biennio in esame ha risentito della considerevole riduzione delle risorse finanziarie disponibili sul capitolo relativo alle spese per corsi, aggiornamento e addestramento del personale.

La formazione del personale interno ha riguardato principalmente i settori della formazione obbligatoria ai sensi del D.lgs. 81/08 (ex 626/94) nonché ambiti legati a ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali.

Per gli anni d'interesse, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'Istituto ha cercato di soddisfare le esigenze di formazione manifestate dalle proprie strutture organizzative da un lato indirizzando le richieste di corsi a catalogo verso quelle società o enti il cui servizio di formazione, sebbene di elevato livello qualitativo, veniva offerto ad un costo inferiore, dall'altro sperimentando l'attuazione di una formazione specifica, su tematiche di interesse interdipartimentale, impiegando alcune delle numerose professionalità presenti in Istituto, esperte di docenza.

Dai dati rilevati dal conto economico emerge che per quanto concerne l'attività di formazione del personale interno i costi sostenuti per l'esercizio 2011 sono stati pari ad euro 304.601 (in crescita rispetto agli esigui costi del 2010 sostanziatosi in euro 157.565) rispetto ad euro 252.028 sostenuti nell'esercizio 2012 con un decremento pari al 17,3%.

Non può naturalmente sottacersi il fatto che la concreta applicazione del regime di "spending review" ha comportato la necessità di rivedere in senso decisamente restrittivo anche le politiche da adottare in tale settore istituzionale¹².

¹² La circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 40 del 23.12.2010 ha sottolineato, secondo l'Ente, (pag. 8-9) in particolare che "in merito all'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica interessanti le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della P.A., come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196/2009, si chiarisce che ricadono nell'ambito applicativo delle citate disposizioni le spese sostenute da ciascun ente, oggetto delle predette misure di contenimento, finanziate con le risorse trasferite dal bilancio dello Stato o acquisite tramite altre fonti di finanziamento al proprio bilancio senza alcun vincolo di destinazione. Si ritiene che, ai fini della determinazione dell'ammontare delle spese sostenibili nel rispetto dei limiti consentiti, possano escludersi le spese necessariamente sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti, ivi comprese le spese per missioni, per la quota finanziata con fondi

5. Consulenze, collaborazioni ed incarichi di studio

L'Ente ricorre, in genere, all'affidamento di incarichi di consulenza nelle materie scientifiche di competenza dell'Istituto, nonché nelle materie legali e per i ruoli previsti dalla legge (responsabile del servizio di protezione e prevenzione, esperto per la sorveglianza fisica della radioprotezione).

Di seguito una tabella relativa agli anni d'interesse dalla quale si evince che rispetto al 2010 in cui si sostanziano in 322.799,94 €, le consulenze risultano diminuire nel 2011 e poi ancora nel 2012.

INCARICHI E CONSULENZE 2011-12

<u>DATA INIZIO</u>	<u>DATA FINE</u>	<u>IMPORTO ANNO 2011</u>	<u>IMPORTO ANNO 2012</u>	<u>ATTIVITA'</u>	<u>TIPO RAPPORTO</u>
14/05/2009	13/05/2012	99.493,28	44.195,66	CONSULENZA ATTIVITA' BREVETTUALE Art. 12 D.P.R. 70/2001	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
01/07/2009	30/06/2011	79.039,95	0,00	CONSULENZA LEGALE Art. 12 D.P.R. 70/2001	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
23/09/2011	22/09/2013	12.480,00	62.400,00	CONSULENZA LEGALE Art. 12 D.P.R. 70/2001	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
02/12/2009	29/09/2011	46.800,00	30.160,00	DIREZ. LAVORI RISTRUTTURAZIONE ISS Art. 130 D.Lgs.163/2006	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
15/06/2010	13/12/2011	0,00	3.545,18	COLLAUDO RISTRUTTURAZIONE ISS Art. 130 D.Lgs.163/2006	PRESTAZIONE PROFESSIONALE
totale		237.813,23	140.300,84		

provenienti dall'Unione europea o da altri soggetti pubblici o privati. In tali casi la valutazione in merito all'inerenza e necessità delle spese di cui trattasi per la realizzazione dei progetti è demandata alla responsabilità degli amministratori ed alla verifica dell'organo interno di controllo".

Conseguentemente le spese sostenute dall'Ente per attività di formazione negli anni 2011 e 2012 sono state sostenute nell'ambito della realizzazione di specifici progetti e a valere sulle risorse poste a carico degli enti finanziatori e non sono state quindi oggetto di misure di contenimento previste dall'art 6, comma 13 della L.122/2010.

L'Istituto può anche procedere, in mancanza di adeguate professionalità interne, all'affidamento di incarichi temporanei di collaborazione per l'espletamento di attività connesse all'attuazione dei programmi di ricerca relativi a convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione di cui all'art. 2, comma 2, lettera b) del decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2001, n. 70, ovvero su previsione di norme di legge o regolamentari.

Per motivate esigenze, possono essere altresì conferiti, ai sensi degli articoli 2222 e seguenti del codice civile, contratti d'opera per un periodo limitato. Si tratta di consulenze professionali con il carattere di saltuarietà e con assenza di vincolo di subordinazione, inerenti a prestazioni previste nei programmi di ricerca.

L'utilizzo di Co.Co.Co. viene motivato con la indefettibile dipendenza funzionale delle stesse rispetto a singoli specifici progetti di ricerca da svolgere nell'ambito della promozione e tutela della salute pubblica, come da specifica missione posta normativamente per l'ISS.

Le suesposte condizioni risultano positivamente fissate dall'art. 28, comma 1, del regolamento ISS per il conferimento degli incarichi (decreto presidenziale 3 ottobre 2002) in cui si prevede la possibilità di affidamento degli stessi esclusivamente "per esigenze connesse all'attuazione dei programmi di ricerca relativi a convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione di cui all'art.2, comma 2, lettera b) del D.P.R. n. 70/2001".

L'onere di spesa correlato, pertanto, non viene sopportato dal bilancio di funzionamento dell'Istituto, restando al contrario a carico dei finanziamenti concessi dal singolo ente sovventore e come tale propriamente appostato in bilancio.

La ricordata caratterizzazione finanziaria degli incarichi in parola si è negli anni tradotta, sul versante normativo, in un corpus che, nell'ambito della generalizzata regolamentazione restrittiva del lavoro "flessibile" nell'ambito della P.A., ha sempre fatto salvo l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo o parasubordinato da parte degli enti di ricerca, basti citare in ordine cronologico:

1. art.1, comma 188 L. n. 266/2005: per l'anno 2006 è fatta salva per l'ISS la stipula di contratti di collaborazione per l'attuazione di progetti di ricerca i cui oneri non risultino a carico del bilancio di funzionamento;
2. art. 3, comma 79 L. n. 244/2007: gli enti di ricerca possono avvalersi di

contratti di lavoro flessibile per lo svolgimento di progetti di ricerca i cui oneri non risultino a carico del bilancio di funzionamento;

3. art. 22, comma 2 L. n. 69/2009: si è ulteriormente modificato l'art. 7, comma 6, D.Lgs. n. 165/2001 prevedendo una deroga al principio della necessaria specializzazione universitaria quale requisito soggettivo per l'affidamento di incarichi di collaborazione proprio, tra gli altri casi, per l'attività di supporto alla ricerca, purché senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;
4. art. 9, comma 28 D.L. n. 78/2010 conv. L.122/2010: dai limiti alle assunzioni a tempo determinato restano salve quelle operate dagli enti di ricerca conformemente all'art. 1 comma 188 legge n. 266/2005.

E' anche da aggiungere che la dipendenza funzionale dell'incarico dal concreto progetto di ricerca è fatta palese dallo stesso schema di contratto-tipo di affidamento dell'incarico, che espressamente richiama lo specifico progetto ed indica, tra le cause di risoluzione, anche l'impossibilità della prestazione laddove – è da intendersi – tale impossibilità, in senso giuridico, possa a sua volta dipendere da cause estintive verificatesi nell'ambito del progetto di ricerca stipulato dall'Istituto.

Oggetto della prestazione di un rapporto di lavoro parasubordinato con l'Istituto è dunque costituito da attività di ricerca scientifica in senso stretto o, al più, da compiti di natura tecnica correlati alla gestione del progetto (con esclusione di funzioni tipicamente amministrative, di gestione e di rappresentanza) che non risulta possibile affidare a personale interno; questo a motivo – più raramente – dell'impossibilità di impiegare risorse lavorative stabilmente affidatarie di altri compiti istituzionali ma, assai più di frequente, dell'inesistenza all'interno dello specifico profilo professionale indispensabile per l'attività scientifica richiesta, come di volta in volta esplicitato dal responsabile scientifico con apposita relazione che viene allegata al bando di selezione.

Il compenso erogato all'incaricato è oggetto di previa quantificazione già in sede di elaborazione del complessivo piano economico inerente il singolo progetto di ricerca, e come tale, autorizzato dall'ente finanziatore.

Per quanto, infine, riguarda l'adeguatezza delle procedure comparative per la scelta dei collaboratori, previste dall'art. 7, comma 6 bis, D. Lgs. n. 165/2001¹³, può

¹³ L'art. 7, comma 6 bis, del D. Lgs. n. 165/2001, come introdotto dall'art. 32 del D.L. 223/2006, convertito nella L. 248/2006, prevede che "le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i

sottolinearsi come l'Istituto, sin dal 2002, in attuazione del proprio regolamento sulle modalità di conferimento degli incarichi, sia tenuto all'effettuazione di procedure comparative con commissioni composte da esperti, sulla base di avvisi di ricerca pubblicati sull'albo dell'Istituto e sul proprio sito web.

Per quanto riguarda i dati finanziari, nel 2011 la spesa per Co.Co.Co è stata di € 3.786.000 al lordo degli oneri riflessi, quella per prestazioni d'opera ex art 2222 c.c. è risultata di € 760.000.

Si rileva in proposito la progressiva riduzione della spesa afferente tali tipologie di lavoro flessibile restando l'esborso sostenuto nel 2012 (comprensivo dunque di oneri riflessi a carico dell'Istituto) per contratti di collaborazione limitato ad € 3.603.000 mentre quello per prestazioni d'opera ex art 2222 c.c. è risultato di € 287.000 sempre comprensivi di oneri; il tutto conferma un trend di progressiva riduzione di tale tipologia di spesa quale già delineatosi negli anni precedenti.

Si fa infine presente che tutti gli incarichi di collaborazione sono sottoposti al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti ai sensi dell'art. 3 della legge n. 20/1994.

6. Il processo di informatizzazione

Il settore informatico, ha proseguito, anche nel biennio in esame, gli aggiornamenti del sistema di comunicazione e trasmissione della rete dati. Tale aggiornamento è finalizzato ad aumentare le prestazioni dei servizi di rete, sia per quanto riguarda l'accesso ad Internet, sia per quanto riguarda l'utilizzo di applicazioni interne (programmi scientifici, applicazioni gestionali) e della posta elettronica.

Di rilievo è stato il perfezionamento del collegamento in fibra ottica fra le sedi dell'ISS. Ciò ha consentito anche una maggiore economicità della gestione, in quanto si è realizzata una semplificazione della amministrazione della rete, poiché l'esercizio della stessa avviene attraverso la centralizzazione del controllo e degli interventi. È stato potenziato il sistema di protezione da attacchi provenienti dalla rete esterna (Internet): il sistema, implementato con le sue componenti hardware e software, ha un motore di protezione dagli attacchi esterni ed un controllo più accurato degli accessi.

L'Ente ha proceduto all'effettuazione del sezionamento della rete dati in una serie di "reti virtuali" (VLAN), ai fini anche di una maggiore affidabilità del sistema nel suo complesso e di una accresciuta efficacia nella gestione degli inconvenienti. La segmentazione, difatti, realizza una semplificazione fisica della rete, riducendo il numero di utenti per sottoreti e quindi il dominio di possibili collisioni.

È proseguito nel 2011 e 2012 il progetto, avviato nel 2008, denominato Disaster Recovery che dovrebbe condurre, ad un sistema altamente affidabile. Si tratta di duplicare tutti i dati della rete in un'area diversa da quella della sede principale e ciò dovrebbe consentire un ripristino di tutto il patrimonio informativo dell'ISS, in caso di eventi distruttivi. L'implementazione del progetto è fortemente legata anche agli investimenti che verranno effettuati.

Nel 2012, per la gestione dei pagamenti degli emolumenti accessori del personale, è stata ristrutturata la gestione del software per la raccolta dei dati e per la trasmissione dei dati al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Service personale Tesoro (SPT). In aggiunta a tale processo è stato sviluppato un programma per la gestione dei flussi di ritorno (EMISTI) degli emolumenti del personale per consentirne l'elaborazione e la redistribuzione dei dati ai vari uffici amministrativi coinvolti per quanto di competenza.

Per quanto riguarda la Bioinformatica si è proceduto nelle attività di:

- Sviluppo software dedicati alla problematica delle Biobanche;

- Selezione e integrazione di software di diagnostica per immagini;
- Sviluppo dell'infrastruttura hardware e software per l'elaborazione parallela, in particolare per gli studi di genetica basati sul sequenziamento del DNA.

7. Profili di attività istituzionale

Sulla base dei dati forniti dall'Istituto, può riferirsi che gli ambiti dell'attività istituzionale dell'ISS riguardano la ricerca, la sperimentazione, il controllo, la consulenza, la promozione e la formazione.

Sugli stessi riferisce puntualmente ed analiticamente il Presidente dell'Ente nella relazione annuale al bilancio di esercizio, cui si può far riferimento per una conoscenza dettagliata. In questa sede si daranno brevi cenni al fine di esplicitare i connotati principali dell'Ente, come peraltro già evidenziati nelle precedenti relazioni.

In particolare l'Istituto collabora con il Ministero della salute all'elaborazione ed attuazione della programmazione sanitaria e scientifica; fornisce, inoltre, consulenza al Ministro della Salute, al Governo e alle Regioni in materia di tutela della salute pubblica e svolge attività di consulenza del Governo e delle Regioni per la formazione dei rispettivi piani sanitari.

Svolge direttamente attività di ricerca scientifica nell'ambito delle materie previste dal Piano Sanitario Nazionale, promuove programmi di studio e di ricerca, anche in collaborazione con le strutture del Servizio Sanitario Nazionale, e sperimentazioni cliniche e sviluppi tecnologici di avanguardia, in collaborazione con gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e le aziende ospedaliere; stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con enti, istituti ed organismi pubblici o privati, nazionali ed internazionali.

L'Istituto svolge un ruolo importante nel settore dell'oncologia italiana, in virtù della sua funzione di coordinatore delle attività di Alleanza Contro il Cancro (la rete degli IRCCS oncologici, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), relative alla rete nazionale solidale e relazioni internazionali.

Per quanto riguarda l'attività di ricerca, va sottolineato il proseguimento di un progetto quinquennale, avviato nel 2007 e tutt'ora in corso, finanziato dal Ministero degli affari esteri - Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo - volto ad assicurare sostegno al Ministero della sanità del Sud Africa per la realizzazione del programma nazionale di risposta globale all'HIV nelle zone di confine tra Sud Africa e Paesi circostanti e in regioni di sviluppo selezionate.

Nel settore della lotta alle malattie infettive, l'attività di ricerca dell'ISS si distingue per la generazione di vaccini e terapie antinfettive. Avanzate biotecnologie mediche hanno condotto all'uso degli inibitori delle proteasi e di anticorpi umani,

capaci di contrastare efficacemente la cura di patologie nel soggetto HIV positivo come la candidosi o il sarcoma di Kaposi.

Anche vari agenti infettivi di probabile uso bioterroristico e l'influenza aviaria sono oggetto di studio da parte dei ricercatori dell'ISS, con particolare riguardo alla diagnostica rapida di questi patogeni. Un'importante ricerca multicentrica, condotta dall'ISS in collaborazione con il Ministero della salute, ha avuto come obiettivo primario la definizione di una mappa sul territorio nazionale delle principali patologie infettive gravi associate all'incidenza degli agenti patogeni e della loro sensibilità e resistenza agli antibiotici.

Anche negli anni in esame l'Istituto ha proseguito nello studio della situazione dell'emergenza rifiuti, ed inoltre l'attività si è focalizzata in azioni di sorveglianza, controllo e ricerca sull'insorgenza della pandemia influenzale da virus A/H1N1 che ha generato preoccupazioni in tutto il Paese.

Sulla scia del processo di razionalizzazione del SSN (Servizio Sanitario nazionale) promosso dai decreti legislativi di riforma 502/1992 e 229/1999, l'Istituto ha elaborato piani di ricerca in linea con le finalità del PSN e con gli obiettivi del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR). In particolare, in risposta ai fabbisogni operativi della sanità pubblica e quindi allo scopo di dare attuazione diretta degli obiettivi del PSN, l'ISS ha partecipato anche nel 2011 e 2012, come nel passato, ai programmi della ricerca sanitaria finalizzata ed è tra i destinatari istituzionali dei finanziamenti del Ministero della Salute.

L'Istituto svolge inoltre controlli nell'ambito dei compiti istituzionali e a fronte di specifiche richieste del Ministero della salute o delle Regioni. Gli stessi riguardano farmaci, vaccini, dispositivi medici, prodotti destinati all'alimentazione e presidi chimici e diagnostici. Inoltre, esegue accertamenti ispettivi, controlli di stato e analitici, accertamenti e indagini igienico-sanitarie in relazione all'ambiente. Si occupa di misurare e vigilare sulla prevalenza, incidenza e mortalità delle principali patologie. Vigila in materia di attività trasfusionale e di produzione di plasma coordinando le attività tecnico-scientifiche.

In materia di documentazione, l'Istituto svolge attività finalizzata al reperimento ed alla raccolta strutturata delle informazioni tecnico-scientifiche attraverso il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali.

Progetta, sviluppa e organizza attività di formazione e di aggiornamento in sanità pubblica per le esigenze del Servizio Sanitario Nazionale, fornendo le proprie competenze tecniche e scientifiche.

Per l'esplicazione delle funzioni istituzionali e di ogni altra attività connessa, l'Istituto Superiore di Sanità è organizzato in strutture tecnico-scientifiche e amministrative e può realizzare una propria rete operativa informatica per la diffusione delle informazioni, dei compiti istituzionali e delle esperienze nei settori di competenza, anche in relazione alle iniziative di formazione, perfezionamento e aggiornamento.

Infine, secondo criteri e modalità determinati con propri regolamenti, ed anche attraverso l'utilizzo economico dei risultati della propria ricerca, può stipulare convenzioni, accordi e contratti con soggetti pubblici o privati, nazionali, esteri ed internazionali, nonché partecipare o costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, nazionali, esteri ed internazionali, scelti con le procedure dell'evidenza pubblica, secondo le vigenti disposizioni in materia.

La costituzione e la partecipazione in società sono assoggettate ad autorizzazioni preventive del Ministero della salute, volte tra l'altro, ad accertare che non sussistano situazioni di incompatibilità in relazione ai compiti istituzionali attribuiti. Non è assoggettata invece ad alcuna procedura autorizzativa la partecipazione o costituzione di consorzi e fondazioni da parte dell'Ente, ai sensi dell'art. 3, comma 1 lett. b) del DPR 70/2001.

In materia di formazione di operatori del settore sanitario si evidenziano le seguenti attività relative al 2011 e 2012:

- Accredimento dell'Istituto come Provider del progetto ECM-Educazione continua Medicina.

Nell'aprile del 2011 l'ISS è stato formalmente accreditato come Provider ECM. L'ISS si era già dotato di un apposito Comitato Scientifico ECM (CSECM) sul finire dell'anno 2010 per ottemperare alle procedure richieste per l'accREDITamento. Il CSECM è costituito dal Presidente dell'Istituto ed è composto da tre direttori di Dipartimento/Centro e coordinato dal Direttore dell'URE (Ufficio relazioni esterne). Il CSECM valida il piano formativo annuale dell'Istituto per la successiva approvazione da parte degli organi ISS. Il CSECM riflette inoltre sulla funzione formativa dell'ISS e propone strategie di miglioramento. Nell'anno 2011 è stato proposto un meccanismo virtuoso di finanziamento di eventi formativi su fondi di ricerca corrente che potesse generare un ritorno delle risorse investite con l'applicazione delle tariffe già previste nel decreto di tariffazione dei servizi a terzi dell'ISS. Il meccanismo è stato sperimentato nell'anno 2012.

Gli eventi ECM (corsi e convegni) dichiarati nel piano formativo 2012 sono stati 68 dei quali sono stati svolti 67 eventi di cui 11 di tipo congressuale.

L'attività formativa effettivamente erogata ha previsto un'assegnazione di crediti ECM ad un totale di 2.542 partecipanti e di 181 docenti/relatori.

Tra gli aventi diritto ai crediti ECM, la professione più rappresentativa è stata quella del Medico Chirurgo.

Nell'anno 2012, i Dipartimenti/Centri e Servizi dell'Istituto hanno organizzato 68 corsi residenziali (con o senza crediti ECM), per un totale di 1.808 partecipanti.

Sono stati attivati due corsi FAD (formazione a distanza) con un numero complessivo di 45 partecipanti per un corso svolto nell'anno 2012 e 300 partecipanti per un corso attivato nel 2012 e che proseguirà nel 2013 mantenendo ancora aperti i termini per l'iscrizione a nuovi iscritti fino a 2.000 unità.

Nell'ambito dell'attività convegnistica, nell'anno 2012, sono state organizzate 62 manifestazioni con un'affluenza di circa 7.500 partecipanti.

- Attività di formazione a livello nazionale in convenzione con il Ministero della salute: nel 2011 è stata approvata, e si è quindi implementata nel corso del 2012, nel contesto di un bando pubblico, la proposta di progetto presentata dall'Istituto dal titolo: "Progettazione di azioni formative istituzionali dell'ISS costruite in risposta al fabbisogno formativo delle Regioni e delle Province Autonome generato dall'applicazione dei piani regionali di prevenzione".
- Nel dicembre 2011, con avvio nel 2012, è stata siglata una convenzione tra ISS e il Ministero della Salute per la progettazione di un percorso di formazione di alta specializzazione per la gestione di problematiche complesse nel settore della Sanità Pubblica con particolare riguardo ai piani di rientro economico.
- Nell'ambito delle collaborazioni con società scientifiche e università, nel corso dell'anno 2011 ha avuto inizio la seconda edizione del Master di secondo livello in Governo clinico per la Medicina Interna in collaborazione con la FADOI, il LIUC di Varese e con L'Università di Medicina di Firenze.
- È stata consolidata, nel biennio, la collaborazione con l'Università Sapienza di Roma (Facoltà di Psicologia 1 e 2) per la gestione delle attività di tirocinio e stage e supervisione degli studenti con laurea triennale e quinquennale.

Una menzione particolare meritano infine le attività svolte a livello internazionale, in quanto l'Istituto partecipa alla stesura dei protocolli bilaterali del

Governo italiano con una competenza di natura metodologica e con proposte e attività tecnico-scientifiche e promuove e realizza progetti finanziati da enti multilaterali (es. *World Health Organization* (WHO); *United Nations Children's Fund* (UNICEF); Unione Europea) o dal Governo italiano (MAE) in Paesi prioritari per il Governo stesso.

Tra le attività internazionali c'è anche quella della formazione di quadri dirigenti manageriali a livello internazionale, con il finanziamento del MAE e un'importante presenza della WHO, di cui l'Istituto è Centro collaborativo.

L'Istituto inoltre ha continuato, nel biennio, a prestare collaborazione e assistenza tecnica alle agenzie delle Nazioni Unite e agli uffici specializzati dell'UE; a partecipare a commissioni di studio comunitarie e globali in sede OCSE, G8 e Banca Mondiale; a fornire assistenza tecnica e ricerca collaborativa con Paesi in transizione economico-sociale.

Sono proseguite nel 2011 e 2012 le attività di studio e scambio di ricercatori relative al progetto di particolare rilevanza scientifica sulla valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie formative sui profili di competenza del personale medico, in collaborazione con l'Università McGill di Montreal (Quebec, Canada). In particolare, si è continuato a sostenere studi di settore per la sperimentazione, in modalità FAD o mista, di metodologie didattiche innovative di tipo induttivo (come ad es. PBL/PBeL) sulla base di quanto fin qui prodotto dalle due istituzioni.

8. Programmazione e verifica dei risultati

8.1 Programmazione ed esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo

La pianificazione delle attività per gli anni d'interesse è contenuta nel piano di attività dell'Istituto che costituisce il documento di riferimento di programmazione triennale predisposto dall'Istituto superiore di Sanità (ISS) ¹⁴.

Il D.Lgs 106/2012 più volte citato ribadisce all'art 1 che l'Istituto adotta un piano triennale di attività, aggiornato annualmente, in conformità alle finalità ed obiettivi ad esso demandati, ed in coerenza anche con le linee di indirizzo e di programmazione relative al Centro nazionale per i trapianti di cui alla legge 1° aprile 1999, n. 91 e al Centro nazionale sangue di cui alla legge 21 ottobre 2005, n. 219, definite dal Ministro della salute, di intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome.

Il piano stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, definisce i risultati scientifici e socio-economici attesi, nonché le correlate risorse di personale, strumentali e finanziarie previste per ciascuno dei programmi e progetti in cui è articolato. Il piano comprende la programmazione triennale del fabbisogno delle risorse umane, alla quale si applica l'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, con l'approvazione da parte del Ministero della salute, previo parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze e del dipartimento della funzione pubblica.

Il piano, predisposto dal Presidente dell'Istituto, è reso pubblico per almeno trenta giorni, al fine della formulazione da parte del personale dell'Istituto di eventuali osservazioni. È deliberato dal Consiglio di amministrazione previo parere del Comitato scientifico ed è approvato dal Ministro della salute, anche ai fini della identificazione e dello sviluppo degli obiettivi generali di sistema, del coordinamento con il programma di ricerca individuato dal Piano sanitario nazionale. Il Ministro della salute presenta, ogni tre anni, al Parlamento una relazione sull'attività svolta dall'Istituto e sul programma per il triennio successivo.

L'attuale piano triennale è stato redatto tenendo conto degli indirizzi tecnico-strategici sintetizzati nel PSN (piano Sanitario Nazionale) e dai programmi di ricerca biomedici e ambientali dell'UE e che sono inclusi in vari progetti-obiettivo sui quali si

¹⁴ È il regolamento di organizzazione che, all'art. 14, ha previsto che l'Istituto operi sulla base di un proprio piano triennale di attività, aggiornabile annualmente, che stabilisce gli indirizzi generali, determina obiettivi, priorità e risorse per l'intero periodo, in coerenza con il Piano sanitario nazionale.

concentrerà l'attività dell'ente. In particolare l'Istituto ha focalizzato e approfondito la ricerca su temi rilevanti, oggetto di analisi anche negli anni precedenti, fra cui si citano:

Area 1: Farmaci

Area 2: Tecnologie biomediche

Area 3: Disturbi mentali e neurologici

Area 4: Tumori

Area 5: Malattie infettive e parassitarie

Area 6: Malattie metaboliche, cronico-degenerative e cardiovascolari

Area 7: Genetica umana

Area 8: Sangue

Area 9: Salute della popolazione e servizi sanitari

Area 10: Salute e ambiente

Area 11: Radiazioni

Area 12: Alimenti, nutrizione e sanità pubblica veterinaria

Area 13: Garanzia della qualità

Il piano dell'Istituto comprende altresì, come già segnalato, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, con l'indicazione delle assunzioni da compiere e della loro cadenza temporale.

La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione deliberato dal Consiglio di Amministrazione non oltre il 31 ottobre dell'anno precedente, ai sensi dell'art. 4 del regolamento di amministrazione e contabilità (Decreto presidenziale 24-1-2003).

Dal medesimo atto regolamentare (art. 39, comma 4¹⁵) è previsto che l'approvazione del rendiconto generale sia adottata entro il mese di aprile successivo alla chiusura dell'esercizio finanziario.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, unitamente alle relazioni del Collegio dei revisori, alla relazione annuale del Direttore Generale sull'attività svolta ed agli estratti delle delibere di approvazione sono trasmessi, entro quindici giorni dalla loro adozione, al Ministro della Salute ed al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Le date di deliberazione dei bilanci preventivi e consuntivi da parte del Consiglio di amministrazione e di approvazione da parte delle Amministrazioni vigilanti risultano

¹⁵ Conforme è il disposto dell'art. 38, comma 4 del D.P.R. 27-2-2003 n. 97.

dal prospetto riassuntivo riportato di seguito, da cui si evince un generale rispetto dei termini.

BILANCI	DATA DELIBERAZIONE CDA	LETTERE MINISTERI
Previsione 2011	Deliberazione del 21/12/2010	MEF 02/02/2011 Salute 28/02/2011
Consuntivo 2011	Deliberazione del 24/04/2012	MEF 16/07/2012 Salute 19/09/2012
Previsione 2012	Deliberazione del 15/12/2011	MEF 27/01/2012 Salute 15/02/2012
Consuntivo 2012	Deliberazione del 27/03/2013	MEF 11/06/2013 Salute (in itinere)

8.2. I controlli interni

Il Servizio di valutazione e controllo strategico di cui all'art. 5 del Regolamento recante norme per l'organizzazione strutturale e la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti dell'Istituto, con Decreto Presidente ISS del 10 maggio 2010, è stato sostituito dall'OIV -Organismo indipendente di valutazione- secondo quanto previsto dal D.Lgs 150/2009. I componenti durano in carica tre anni dalla data del decreto.

Tale organismo, che esercita le funzioni di valutazione e controllo strategico, rappresenta un settore portante della intelaiatura funzionale dell'ISS, svolgendo appunto attività di verifica della conformità degli atti di gestione tecnico-scientifica e amministrativa rispetto a quelli di indirizzo, attraverso analisi degli obiettivi prescelti in rapporto alle risorse assegnate ed in base alla predisposizione di indicatori di qualità dell'azione amministrativa.

Con decreto del Direttore Generale 3 marzo 2011, poi sostituito dal decreto 2 agosto 2011, è stata istituita una struttura tecnica di supporto all'OIV, con l'incarico al responsabile di espletare gli adempimenti derivanti dal D. lgs. 150 /2009.

Dal 1 gennaio 2011 i compensi annui lordi per ciascun componente dell'OIV ammontano a 12.000,00 euro, mentre per il 2010 ammontavano 16.000,00 euro per il Presidente e 12.000,00 euro per i membri.

L'OIV, nel 2011 ha elaborato una bozza di Sistema di Valutazione, inoltre ha svolto le funzioni prescritte dalla norma di tema di supervisione e validazione dei documenti di programmazione della Performance e della Trasparenza. Ha redatto il documento di validazione della relazione della performance 2011, nonché, in collaborazione con il responsabile della trasparenza, le griglie di valutazione. Al momento è in corso l'attività di redazione e validazione dei documenti programmatici del 2013 e della relazione sulla performance relativa al 2012.

Per quanto riguarda la trasparenza, nel documento allegato al monitoraggio di valutazione della trasparenza, redatto il 31 maggio 2012, l'OIV attesta la predisposizione dello schema del Programma triennale 2012-2014 (adottato quindi poi dall'ente con DP del 5 luglio 2012) per la trasparenza e l'integrità e la sua coerenza sostanziale del suddetto schema con le linee guida CiVIT (delibere nn. 105/2010 e 2/2012); l'assolvimento di ciascun obbligo di pubblicazione sul sito web dell'amministrazione (in apposita sezione "Trasparenza, valutazione e merito") dei dati previsti dalle leggi vigenti nonché l'aggiornamento dei medesimi dati al momento dell'attestazione.

Per quanto riguarda la performance, nel documento di validazione, redatto dall'OIV il 20 dicembre 2012, si legge che la Relazione approvata dall'ISS è coerente con il Piano della performance 2011-2013 e che entrambi i documenti rispecchiano un buon grado di aderenza agli obiettivi raggiunti in quella che può considerarsi una prima fase di un complessivo processo di continuo miglioramento in vista dei successivi cicli di programmazione e soprattutto in vista dell'imminente riordino dell'ente.

Alla pagina web Trasparenza valutazione e merito del sito www.iss.it sono consultabili i documenti programmatici e i dati pubblicati.

9. I risultati contabili della gestione

9.1. La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile

Le modalità per la gestione patrimoniale, economica, finanziaria e contabile, per l'acquisto di beni, servizi o forniture e per la stipula di convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, organismi nazionali, esteri e internazionali sono disciplinate, per l'Istituto, dal Decreto Presidenziale del 24 gennaio 2003¹⁶, sul quale si è diffusamente riferito nel precedente referto.

A tale normativa speciale ha fatto seguito il "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70", adottato con D.P.R. 27 febbraio 2003 n. 97, da cui è derivata per l'Istituto la necessità di coordinare ed uniformare, in sede applicativa, le due coesistenti - e quasi coeve - discipline.

Le risultanze della gestione dell'esercizio, alla stregua della disciplina regolamentare, sono riassunte e dimostrate nel rendiconto generale, costituito dal conto consuntivo del bilancio (contabilità finanziaria) e dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa (bilancio economico-patrimoniale).

E' da notare che, in coerenza con i principi desumibili dalla normativa di riferimento, è stata mantenuta, anche per gli esercizi in esame, l'articolazione organizzativa dell'Istituto in Dipartimenti e Centri Nazionali, ai quali è attribuita autonomia scientifica, amministrativa e di gestione, e che costituiscono Centri di Responsabilità Amministrativa (C.R.A.).

Ai C.R.A., nel modello organizzativo, si affiancano il Servizio biologico e per la gestione della sperimentazione animale ed il Servizio informatico, documentazione, biblioteca ed attività editoriali che hanno, invece, esclusivamente natura di Centro di Costo.

Anche per gli anni in esame l'Istituto ha ritenuto opportuno continuare (anche per l'attività di ricerca finanziata con progetti di ricerca e/o convenzioni) ad affidare ai singoli C.R.A. la gestione delle sole risorse relative ad acquisti di beni e servizi e missioni. Si è pertanto realizzata, in maniera centralizzata, la fase dell'accertamento

¹⁶ Regolamento concernente la disciplina amministrativa contabile, adottato in attuazione del disposto dell'art. 13 del citato DPR n. 70 del 2001.

delle entrate e della contestuale assunzione degli impegni, nonché la gestione dei trasferimenti e degli incarichi di collaborazione.

Come già riferito, a seguito del D.P.C.M. del 17 ottobre 2005, pubblicato in G.U. n. 283 del 5 dicembre 2005, nel corso dell' anno finanziario 2006 è stato disposto il passaggio dell'Istituto dalla Tab. A alla Tab. B della legge 29 ottobre 1984, n. 720. Tale passaggio si è reso necessario al fine di consentire l'apertura di conti correnti all'estero intestati all'ISS anche nei Paesi extra-europei nei quali l'Ente svolge l'attività istituzionale prevista dal D.P.R. n. 70 del 20 gennaio 2001 - in particolare dal comma 2, lettere b) e d) - che, tra l'altro, si concretizza in rapporti di collaborazione con organismi nazionali ed internazionali.

Come noto, gli enti assoggettati alla normativa della Tab. B della citata legge possono detenere complessivamente, presso il sistema bancario, somme fino al 3% delle entrate di cui al Titolo I del bilancio di previsione.

Le risorse finanziarie trasferite all'estero sono state gestite dai responsabili scientifici dei singoli progetti e da referenti amministrativi nominati con decreti direttoriali ai quali spetta il compito di rendicontare con tempestività le spese sostenute agli uffici competenti. In tal modo si tende a consentire un puntuale controllo sulla corretta gestione amministrativa-contabile ed una continua verifica della rispondenza dei saldi da sommarsi a quello della Tesoreria, affinché le disponibilità detenute sul circuito bancario, fuori dalla Tesoreria statale, non superino, nel loro complesso, il predetto limite del 3%.

9.2. Il rendiconto finanziario

Il conto consuntivo del bilancio espone la gestione delle entrate e delle spese dell'anno secondo la stessa struttura del preventivo finanziario gestionale, suddiviso per capitoli e, partitamente, per competenza e per residui.

Dall'analisi dei risultati finanziari complessivi, relativi al biennio in considerazione e riportati nella tabella che segue, si trae, quale dato di rilievo, il disavanzo di 26 milioni di Euro per il 2011, in parte recuperato nell'esercizio 2012 che ha chiuso comunque con un disavanzo di 4 milioni di euro.

Sull'andamento hanno inciso, prevalentemente, la diminuzione dei trasferimenti pubblici e l'aumento delle spese correnti .

Al riguardo si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulle disposizioni recate dall'art 15, comma 1 bis del DL 6 luglio 2011 n. 98 conv. dalla L 15 luglio 2011 n. 111 ove dispone che :“ nei casi in cui un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato (...) presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori decadono ed è nominato un commissario.”

RENDICONTO FINANZIARIO

(valori in euro)

	2010	2011	2012
Entrate Contributive:			
ENTRATE CORRENTI			
Entrate derivanti da trasferimenti correnti:			
Trasferimenti da parte dello Stato	125.273.022	111.325.747	109.987.322
Totale Trasferimenti correnti:	125.273.022	111.325.747	109.987.322
Altre entrate:			
Entrate deriv. da vendita di beni e da prestaz. di servizi	8.690.402	5.173.744	5.866.466
Redditi e proventi patrimoniali	0	0	0
Entrate non classificabili in altri voci	1.450.638	1.527.781	1.197.938
Poste correttive e compensative di uscite correnti	16.711	13.439	14.360
Totale Altre entrate	10.157.751	6.714.964	7.078.764
TOTALE ENTRATE CORRENTI	135.430.773	118.040.711	117.066.086
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale			
Trasferimenti dallo Stato	57.915.635	48.856.364	47.018.814
Trasferimenti da altri enti nazionali o esteri	0	0	0
Trasferimenti da Unione Europea e da altri organismi internaz.	0,0	0	0,0
Accordi di programma, convenzioni, contrat, accordi di collab	0,0	0	0,0
Totale entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale	57.915.635	48.856.364	47.018.814
Accensione di prestiti	0	0	0
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	57.915.635	48.856.364	47.018.814
Totale Entrate	193.346.408	166.897.075	164.084.900
Partite di giro*:			
Entrate aventi natura di partite di giro	160.262.314	145.470.356	131.659.600
Totale Partite di giro	160.262.314	145.470.356	131.659.600
TOTALE DELLE ENTRATE	353.608.722	312.367.431	295.744.500

* tale voce comprende ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali; trattenute per conto terzi e altre partite di giro

	2010	2011	2012
SPESE CORRENTI			
Funzionamento			
Spese per gli organi dell'Ente	1.577.546	857.790	847.915
Oneri per il personale in attività di servizio**	77.288.450	77.776.221	73.169.742
Oneri per il personale in quiescenza			
missioni	42.925	65.163	58.786
Oneri prev e ass. a carico ente	23.789.577	22.652.203	21.352.672
Spese per acquisto di beni di consumo e prest. di servizio	8.684.378	9.813.193	9.197.689
diffusione scientifica	1.798.518	1.582.971	1.265.319
documentazione	55.000	243.838	225.540
centro naz trap. Sangue	5.031.632	6.148.765	7.374.083
riconoscimento ai laboratori preposti controllo alimenti	406.860	281.585	30.000
educaz sanitaria e formaz profess.	0	0	0
spese x studi indagini e rilevaz.	0	1.854.000	0
Interventi diversi			
Spese per prestazioni istituzionali	250.809	116.562	194.727
Oneri finanziari	0	0	0
Oneri tributari	6.840.814	6.549.853	6.431.888
Poste correttive, compens. di entrate correnti	0	90.513	59.784
Spese non classificabili in altre voci	869.376	1.471.510	1.102.457
Totale Spese Correnti	126.635.885	129.504.167	121.310.602
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Investimenti			
Investimenti per la ricerca	47.341.626	61.923.018	45.587.968
informatica	50.000	690.066	490.745
ripristin, trasformaz e manut. Straord.	3.548.069	841.880	215.692
Acquisizioni di immobilizzaz.tecn e scient.	0	0	827.950
Totale Investimenti	50.939.695	63.454.964	47.122.355
Totale Spese in conto capitale	50.939.695	63.454.964	47.122.355
Totale Spese	177.575.580	192.959.131	168.432.957
Partite di giro:			
Spese aventi natura di partite di giro	160.262.314	145.470.356	131.659.600
Totale Partite di giro	160.262.314	145.470.356	131.659.600
TOTALE GENERALE SPESE	337.837.894	338.429.487	300.092.557
Avanzo/Disavanzo finanziario	15.770.828	-26.062.056	-4.348.057

** la voce comprende salario, accessori, buoni pasto e formazione per il personale a tempo determinato e indeterminato.

La voce principale delle entrate correnti è costituita dai trasferimenti da parte del Ministero della Salute che sono pari rispettivamente a 125,2 milioni nel 2010, 111,3 nel 2011 e 109,9 nel 2012.

Fra le entrate rilevano anche quelle connesse alla "vendita di beni e prestazioni di servizi", passate da 8,7 milioni di euro nel 2010, ai 5,2 del 2011 e a 5,9 nel 2012, costituite principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi.

Proprio con riferimento al quadro complessivo delle entrate correnti ed al rapporto tra le medesime ed il totale delle entrate da trasferimenti correnti è possibile ricavare il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria.

Indice di dipendenza finanziaria

(importi in euro)

2010	Indice	2011	Indice	2012	Indice
125.273.022	0,92	111.325.747	0,94	109.987.322	0,94
135.430.773		118.040.711		117.066.086	

Come risulta dalla tabella, il rapporto si attesta sia nel 2010 che nei due anni in esame ad oltre il 90% per cui si evince che le risorse non derivate costituiscono meno del 10% delle entrate, con una quasi totale dipendenza finanziaria dai trasferimenti pubblici.

Le entrate in conto capitale si attestano su 57,9 milioni di euro nel 2010 e su 48,8 milioni nel 2011 (con una contrazione del 3,8 %) e con una ulteriore contrazione nel 2012 rispetto all'anno precedente, si sostanziano in 47 milioni di euro. Si riferiscono principalmente a entrate per le ricerche finalizzate nei settori tumori, *aids* etc. e ad entrate derivanti dall'1% del fondo sanitario nazionale destinate al finanziamento della ricerca finalizzata e corrente (art. 12 d.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni).

Per quanto riguarda invece le uscite complessive si rileva che le spese correnti incidono sul totale delle spese per il 37 % nel 2010 fino ad arrivare al 38% nel 2011 e al 40% nel 2012.

La voce principale continua ad essere costituita dalle "spese per il personale",

comprehensive delle missioni e degli oneri previdenziali e assistenziali, che passano dai 101,1 milioni di euro nel 2010 ai 100,5 milioni del 2011 ai 94,6 milioni del 2012.

Per quanto riguarda le altre spese correnti voce predominante risulta quella per "acquisto di beni di consumo e servizi " che si attesta sui 8,7 milioni nel 2010, 9,8 milioni nel 2011 e 9,2 milioni nel 2012.

Dal confronto fra i vari esercizi si nota l'assenza di spese per studi, indagini e rilevazioni salvo che per il 2011, pur essendo attività propria di un ente di ricerca.

Le spese in conto capitale, costituite principalmente da quelle per investimenti per la ricerca e per l'informatica, risultano in aumento nel 2011 sia per la prima voce (47,3 milioni del 2010 ai 61,9 del 2011), indice di una fase di ripresa della propria attività istituzionale fondata sulla ricerca ed anche per la seconda voce che passa dai 50mila euro del 2010 ai 690mila del 2011.

Si rileva invece un decremento nel 2012 per entrambe le voci che ammontano rispettivamente a € 45,6 milioni di euro e a € 490mila euro.

Si rileva inoltre, nel 2012, un sostanziale allineamento tra le entrate in conto capitale (47 milioni di euro), da un lato, e le spese in conto capitale (47,1 milioni di euro) dall'altro, segnale di idonea canalizzazione della spesa nel settore che costituisce il fulcro dell'attività istituzionale dell'ente, ossia l'investimento per la ricerca.

9.3. La situazione amministrativa

L' esame degli elementi che compongono la situazione amministrativa, nella tabella seguente, consente di rilevare un avanzo di amministrazione, pari a 50,8 milioni di Euro nel 2010, a 27 milioni di euro nel 2011 e a 27,4 milioni nel 2012 .

L'avanzo di amministrazione 2012, di cui € 22,5 già utilizzati a copertura del disavanzo di competenza indicato dal bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, registra un aumento dell'1% rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2011.

La consistenza di cassa che, a fine esercizio 2012, ha raggiunto l'importo di 49,7 milioni di Euro, presenta un decremento rispetto all'esercizio precedente del 25,5%.

I residui attivi, che per lo più si riferiscono ai finanziamenti della ricerca, al termine dell'esercizio 2012 risultano pari a 60.260.587,62 con un incremento del 2,30% rispetto all'esercizio precedente (58.911.398,16 €).

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2012 ammontano a € 82.504.170,83 con un decremento del 16,27 % rispetto al 2011 (98.539.421,87): pur apprezzando il decremento si segnala tuttavia la necessità di continuare ad adottare idonee iniziative volte a ridurre tale mole di residui.

La presenza di una massa così elevata di residui appare sintomo di una insufficiente capacità di riscossione da parte dell'Ente e di una non celere azione amministrativa contrassegnata da un divario temporale eccessivo fra gli impegni e gli effettivi pagamenti. Si invita quindi l'ente a continuare nell'opera intrapresa di monitoraggio e riaccertamento.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(valori in euro)

	2010	2011	2012
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio 01/01/	71.296.236	86.820.835	66.646.950
Riscossioni			
in c/competenza	335.052.754	299.671.138	278.959.618
in c/residui	36.588.153	23.161.227	13.969.991
Totale	371.640.907	322.832.365	292.929.609
Pagamenti			
in c/competenza	296.310.747	288.281.003	261.009.117
in c/residui	59.805.561	54.725.247	48.893.162
Totale	356.116.308	343.006.250	309.902.279
Consistenza della cassa a fine esercizio	86.820.835*	66.646.950	49.674.280
Residui attivi			
degli esercizi precedenti 31/12 dell'esercizio	52.538.169	46.215.106	43.475.706
	18.555.967	12.696.292	16.784.882
Totale	71.094.136	58.911.398	60.260.588
Residui passivi			
degli esercizi precedenti dell'esercizio	65.563.974	48.390.937	43.420.728
	41.527.149	50.148.484	39.083.442
Totale	107.091.123	98.539.421	82.504.170
Avanzo d'amministrazione	50.823.848	27.018.927	27.430.698
Disavanzo fine esercizio			

*tale consistenza di cassa, come già evidenziato nella precedente relazione, non corrisponde alla voce "disponibilità liquide" dello stato patrimoniale pari a € 86.934.794, senza che ne sia data idonea spiegazione nella nota integrativa. L'Ente in merito con nota del 9.11.2011 precisa che lo scostamento pari a € 113.959 indicato nello stato patrimoniale rappresenta una somma che al 31.12.2010 costituiva credito e non anche disponibilità liquida.

9.4. Lo stato patrimoniale

A costituire il patrimonio concorrono il fondo di dotazione, i contributi in conto capitale, gli utili/perdite portati a nuovo, il risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2012 è pari a 78,3 milioni di euro, in decremento rispetto al 2011 (81,2 milioni di Euro) e al 2010 (83,1 milioni di euro), nonostante il positivo risultato economico di esercizio peraltro assai modesto, per effetto della riduzione della voce "contributi in conto capitale" conseguente alla sterilizzazione degli ammortamenti.

Tali contributi sono quelli ricevuti in anni precedenti per l'acquisto, ristrutturazione, ammodernamento di immobilizzazioni e sono ridotti ogni anno per l'effetto della sterilizzazione degli ammortamenti. In pratica sono incrementati per nuove assegnazioni o per donazioni da privati; vengono ridotti, alla fine di ogni esercizio, con accredito al conto economico, per un ammontare pari alla somma delle quote di ammortamento dei beni acquistati con tali contributi (sterilizzazione ammortamenti). Tale voce è in netta contrazione ed incide negativamente sulla consistenza patrimoniale, passando dai 10,1 milioni di euro del 2010 ai 7,4 milioni di euro del 2011 fino ai 4,6 milioni di euro del 2012.

Come già espresso nella precedente relazione, si prende atto che l'Ente con nota del 30 settembre 2010 ha assicurato che, a decorrere dall'esercizio 2009, è stato adottato, per la registrazione dei contributi in conto capitale, il criterio dei risconti passivi, iscrivendo al conto economico la quota dei contributi di pertinenza dell'esercizio e allo stato patrimoniale la quota rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi per la stessa durata del periodo di ammortamento residuo. Pertanto i contributi in conto capitale contabilizzati al patrimonio netto negli esercizi precedenti al 2009 permangono in detta posta di bilancio fino al loro esaurimento mediante riduzione, alla fine di ogni esercizio, con accredito al conto economico, per un ammontare pari alla somma delle quote di ammortamento dei beni acquistati con tali contributi.

Per quanto riguarda le voci più significative dello stato patrimoniale, analizzate dall'Istituto nella nota integrativa, possono valere le notazioni che seguono.

Risultano in decremento le immobilizzazioni passate dai 54,2 milioni del 2010 ai 49,8 milioni del 2011 fino ai 44,5 milioni del 2012 a causa principalmente, della diminuzione delle immobilizzazioni materiali (da 44,5 milioni di euro a 42 milioni) e della diminuzione delle immobilizzazioni immateriali (passate da 5,2 milioni di euro a

2,3 milioni di euro).

Si rileva invece una crescita sia nel 2011 che nel 2012, rispetto al 2010 della voce "rimanenze" relative ai lavori in corso riferibili all'attività convenzionale svolta dall'ente.

La voce "lavori in corso" riguarda le convenzioni ed i contratti che l'Istituto ha stipulato con enti esterni per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca per le quali, a partire dall'anno 2005, si è individuato nel principio dei lavori in corso su ordinazione, il più idoneo sistema di rilevazione per rappresentare in bilancio i valori che derivano dall'esecuzione della convenzione (contestualmente intesa da allora in poi come "commessa"). Si tratta di varie tipologie di contratti di durata, normalmente, pluriennale, stipulati per la realizzazione, tra l'altro, anche di servizi eseguiti su ordinazione di un committente, secondo specifiche tecniche da quest'ultimo definite.

Si rileva un rilevante calo (- 16.972.669) delle disponibilità liquide passate da 66.646.950 € del 2011 a 49.674.281 € del 2012 .

Fra le voci del passivo si assiste ad una stabilità dei debiti, in diminuzione rispetto al 2010, sia nel 2011 che nel 2012, costituiti in particolare dalla tipologia "acconti", ossia anticipi o acconti da clienti derivanti dalle singole convenzioni con l'Istituto e dalla tipologia "debiti verso fornitori", ossia debiti per fatture ricevute o da ricevere.

La voce "ratei e risconti passivi" è composta in prevalenza da "altri risconti passivi". Tale voce riguarda i contributi ricevuti per far fronte a ristrutturazione ed ammodernamento di immobilizzazioni, esposti in bilancio con modalità che prevede l'accredito graduale a conto economico in connessione alla vita utile del bene. I "risconti passivi" sono invece relativi all'attività convenzionale/progettuale e si riferiscono al rinvio agli esercizi futuri dei proventi non correlati a costi sostenuti nell'esercizio di riferimento. Tale ultima voce ha subito un sostanziale decremento nel 2012 rispetto all'esercizio precedente (-2.501.669 €).

STATO PATRIMONIALE

(Importi in euro)

	2010	2011	2012
Totale ATTIVO	363.806.461	339.470.729	333.948.518
B. IMMOBILIZZAZIONI	54.262.634	49.863.491	44.541.779
Immobilizzazioni immateriali	9.045.602	5.235.935	2.378.720
Diritti di brevetto	3.302	145.195	149.491
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.357.589	1.676.145	0
Altre	6.684.711	3.414.595	2.229.229
Immobilizzazioni materiali	45.150.132	44.550.656	42.086.159
Terreni e fabbricati	13.451.315	13.617.272	13.101.896
Impianti e macchinario	14.977.079	14.755.709	13.922.055
Attrezzature industriali e commerciali	3.212.646	3.114.939	2.703.797
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0	0
Altri beni	13.509.092	13.062.736	12.358.411
Immobilizzazioni finanziarie	66.900	76.900	76.900
Partecipazioni*	30.000	40.000	40.000
Crediti**	36.900	36.900	36.900
C. ATTIVO CIRCOLANTE	309.179.612	289.366.005	289.253.036
I Rimanenze	192.023.043	196.505.640	212.328.022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	232.155	218.284	168.852
Lavori in corso	191.790.888	196.287.356	212.159.170
II Crediti	30.221.775	26.213.415	27.250.733
verso clienti	13.256.741	1.411.947	1.953.314
verso altri	16.965.034	24.801.468	25.297.419
IV Disponibilità liquide ^	86.934.794	66.646.950	49.674.281
Disponibilità c/o il tesoriere e tesoreria	86.934.794	66.646.950	49.674.281
D. RATEI E RISCONTI	364.215	241.233	153.703
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	364.215	241.233	153.703
Altri ratei e risconti attivi	0	0	0

* quota associativa

** deposito cauzionale a fronte di contratto di locazione di immobile

^ solo per il 2010, come già riferito nel precedente referto, l'importo non corrisponde alla voce "consistenza di cassa" della situazione amministrativa pari a € 86.820.835, senza che ne sia data idonea spiegazione nella nota integrativa (come indicato nella nota della situazione amministrativa).

(Importi in euro)			
	2010	2011	2012
Totale PASSIVO	363.806.461	339.470.729	333.948.518
A. PATRIMONIO NETTO	83.130.160	81.172.585	78.397.969
Fondo di dotazione	91.099.669	91.099.669	91.099.669
Contributi in conto capitale	10.186.001	7.438.937	4.618.327
Perdite portate a nuovo	-21.250.817	-18.155.508	-17.366.020
Utile (perdita) dell'esercizio	3.095.309	789.488	45.990
Arrotondamento per stampa bilancio	-2	-1	3
B. FONDI PER RISCHI E ONERI	1.804.551	0	0
Altri accantonamenti	1.804.551	0	0
D. DEBITI	270.841.410	250.531.814	250.363.270
Acconti	249.591.179	233.523.603	233.986.112
Debiti verso fornitori	9.632.587	7.570.851	7.338.232
Debiti tributari	4.679.232	4.123.512	4.169.492
Debiti verso stato o altri e. pubbl.	0	0	4.500
Debiti verso ist. di previdenza e sicurezza sociale	5.191.522	4.666.568	4.635.428
Altri debiti	1.746.890	647.280	229.506
E. RATEI E RISCONTI	8.030.340	7.766.330	5.187.279
Ratei passivi	12.831	34.885	21.874
Risconti passivi	4.901.040	4.063.483	1.561.814
Altri ratei e risconti passivi	3.116.469	3.667.962	3.603.591

9.5. Il conto economico

L'esame dei principali dati del conto economico, che si riporta nella tabella successiva, consente di formulare le notazioni di sintesi che seguono.

L'esercizio 2011, come pure il 2012, chiudono con avanzi economici rispettivamente di 789 mila euro e di 45.990 mila euro entrambi in decremento rispetto all'esercizio precedente (3,1 milioni di euro) a causa della diminuzione dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (passati dai 125,2 milioni del 2010 ai 111 del 2011 e ai 110 del 2012) e dei proventi da utilizzo dei contributi di ricerca che passano da 73,7 del 2011 a 49,9 milioni nel 2012.

Si rileva inoltre una progressiva diminuzione della voce prestazioni a terzi che passa dai 3,9 milioni del 2010 ai 3,5 del 2011 e 3,4 del 2012 che invece andrebbe incentivata rappresentando un'entrata autonoma per l'ente.

Parimenti si assiste ad una significativa flessione delle variazioni positive delle rimanenze dei lavori in corso di esecuzione, legate all'attività convenzionale dell'ente che, pari a euro 19.956.548 nel 2010, scendono a 4.496.468 euro nel 2011. Nel 2012 si assiste invece ad una ripresa sostanziandosi in euro 15.871.814.

Infine nel biennio risulta in decremento del 27% circa, rispetto al 2010, la voce altri ricavi e proventi, nella quale componente predominante è quella costituita dalla "sterilizzazione degli ammortamenti" e cioè dall'utilizzo dei contributi per la neutralizzazione dell'effetto economico del costo degli ammortamenti, relativo a immobilizzazioni acquisite o ristrutturate grazie a contributi in conto capitale.

In diminuzione i costi della produzione passati dai 196,5 milioni del 2010 ai 187,6 mil del 2011 (-4.5%) fino ai 175 mil del 2012 (-6,5 %), segnale evidente dell'azione, sottolineata dall'Ente, diretta a ridurre i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi, attraverso il monitoraggio delle procedure di approvvigionamento e delle procedure per gli acquisti centralizzati.

Fra i costi della produzione infatti risultano diminuiti i costi per prestazioni di servizi da terzi, passati da 27,6 milioni di euro del 2010 a 27,2 milioni del 2011 fino a scendere a 25,8 milioni nel 2012.

Ugualmente in flessione risultano gli "oneri diversi di gestione" passati da 35,5 milioni di euro nel 2010 a 21,3 del 2012, e risulta in lieve flessione anche il costo per il personale che si attesta sui 108,4 milioni nel 2012 rispetto ai 111,1 milioni (- 2,4 %)

del 2011.

L'esame delle risultanze economiche complessive, pur prendendo atto dei positivi risultati intrapresi, porta a ritenere comunque necessario proseguire con scelte gestionali di contenimento dei costi e di sviluppo dell'attività convenzionale.

(Importi in euro)

CONTO ECONOMICO	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) prestazioni a terzi	3.978.858	3.507.499	3.408.716
2) trasferimenti a copertura di spese correnti	125.265.540	111.317.997	110.034.897
3) proventi da utilizzo contrib.ricerca e gest.speciali	53.514.545	73.718.285	49.499.761
4) variazioni delle rimanenze di lavori in corso di esecuzione	19.956.548	4.496.468	15.871.814
5) altri ricavi e proventi	4.858.451	3.459.943	3.519.125
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	207.573.942	196.500.192	182.334.313
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.250.273	10.880.524	9.173.871
7) prestazioni di servizi da terzi	27.674.832	27.259.234	25.854.460
8) per godimento di beni di terzi	1.038.763	1.122.318	951.076
9) per il personale	110.734.745	111.101.060	108.398.908
10) ammortamenti e svalutazioni	12.189.755	9.923.413	9.350.273
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	71.030	13.872	49.432
12) accantonamenti per rischi	0	0	0
13) altri accantonamenti	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	35.563.914	27.342.618	21.299.572
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	196.523.312	187.643.039	175.077.592
DIFFERENZA FRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	11.050.630	8.857.153	7.256.721
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari	26.587	42.254	24.778
17) interessi e altri oneri finanziari	-5.493	-4.706	-4.529
17-bis) utili e perdite su cambi	-11.271	27.807	23.152
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (15 + 16 - 17 +-17 bis)	9.823	65.355	43.401
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI*			
20) proventi	456.888	439.506	666.566
21) oneri	-894.667	-927.345	-673.589
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20 - 21)	-437.779	-487.839	-7.023
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +/- C +/- D +/- E)	10.622.674	8.434.669	7.293.099
22) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-7.527.365	-7.645.181	-7.247.109
RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO	3.095.309	789.488	45.990

* non risulta che tale voce comprenda le variazioni dei residui attivi e passivi derivanti dal relativo riaccertamento. L'Ente precisa con nota del 9.11.2011 che i residui attivi e passivi eliminati non hanno trovato rappresentazione nello stato patrimoniale e nel conto economico sulla base del fatto che gli stessi hanno avuto al tempo esclusiva valenza finanziaria.

10. Considerazioni conclusive

L'Istituto Superiore di sanità, nel biennio in esame, ha continuato a svolgere le sue competenze istituzionali, proseguendo anche nella sua opera di ausilio e supporto del Servizio Sanitario Nazionale, compresa l'attività di ricerca scientifica.

E' di rilievo notare che le disposizioni normative contenute nell'art 7 del D.L. 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge, con modificazioni, 30 luglio 2010, n. 122 recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", volte a ridurre i costi della finanza pubblica, hanno soppresso enti omologhi all'ente in questione mentre non hanno disposto la soppressione dell'Istituto Superiore di Sanità considerandolo, di conseguenza, di primaria importanza.

Recentemente, con D.Lgs. 28 giugno 2012 n. 106, entrato in vigore il 7 agosto 2012, è stato disposto il riordino degli Enti vigilati dal Ministero della Salute, tra cui anche l'Istituto Superiore di Sanità; tale decreto, con la dichiarata funzione di rafforzare l'autonomia e la posizione ordinamentale dell'Istituto, prevede una disciplina di dettaglio che specificherà, in maniera più puntuale, i compiti istituzionali dell'ISS e la sua organizzazione.

Si ribadisce, come già espresso nella precedente relazione, che, per la fondamentale attività scientifica di cui l'Ente è istituzionalmente titolare - pur in presenza di un organo interno qualificato e scelto con idonei criteri di rappresentatività quale risulta essere il Comitato scientifico - sarebbe da valutare l'opportunità della previsione di strumenti esterni di verifica e monitoraggio, eventualmente analoghi a quelli adottati per la ricerca del settore universitario (dall'art. 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286), sì da realizzare anche un più adeguato raccordo con la ricerca scientifica universitaria effettuata a livello nazionale.

Per quanto attiene ai profili gestori, gli andamenti nel biennio appaiono suscettibili di differenziata valutazione, a seconda che si riguardino sotto il profilo finanziario ovvero economico-patrimoniale.

Per l'aspetto finanziario, si trae, quale dato di rilievo, il disavanzo di 26 milioni di Euro per il 2011, in parte recuperato nell'esercizio 2012 che ha chiuso comunque con un disavanzo di 4 milioni di euro.

Poiché dall'analisi strutturale del documento contabile è risultato un saldo negativo sia di parte corrente che di parte capitale si richiama l'attenzione sulle disposizioni recate dall'art. 15, comma 1 bis del DL 6 luglio 2011 n. 98 convertito dalla

L 15 luglio 2011 n. 111 ove statuisce che :” nei casi in cui un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato (...) presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del Collegio dei revisori decadono ed è nominato un commissario..”

Resta sostanzialmente costante l'indice di dipendenza finanziaria dalle pubbliche contribuzioni che supera il 90%, tenuto conto che le risorse proprie non raggiungono il 10% delle entrate, e pertanto andrebbero in proposito potenziate le entrate connesse alla "vendita di beni e prestazioni di servizi" costituite principalmente dalle somme derivanti dai servizi a pagamento resi a terzi, che invece risultano in decremento rispetto al 2010 (8,6 milioni), sostanziandosi nel 2011 in 5,2 milioni € e nel 2012 a 5,7.

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31 dicembre 2012 è pari a 78,3 milioni di euro, in decremento rispetto al 2011 (81,2 milioni di Euro) e al 2010 (83,1 milioni di euro), per effetto soprattutto della riduzione della voce "contributi in conto capitale" conseguente alla sterilizzazione degli ammortamenti di cui si è detto, in precedenza, nella parte relativa allo stato patrimoniale, cui si rinvia.

A tal proposito l'Istituto, adeguandosi alla raccomandazione di questa Corte, a decorrere dall'esercizio 2009, ha adottato, per la registrazione dei contributi in conto capitale, il criterio dei risconti passivi, iscrivendo al conto economico la quota dei contributi di pertinenza dell'esercizio e allo stato patrimoniale la quota rinviata per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi per la stessa durata del periodo di ammortamento residuo.

Si rileva, negli anni in esame, un avanzo di amministrazione pari 50,8 milioni nel 2010 che scende però a 27 milioni di euro nel 2011 e a 27,4 milioni nel 2012.

Permane il fenomeno dei residui attivi e passivi che si attestano ancora su un volume elevato al termine dell'esercizio 2012, anche se è doveroso dare atto della significativa diminuzione degli stessi da parte dell'Ente, rispetto agli anni precedenti.

Sotto il profilo economico, gli esercizi 2011 e 2012 chiudono con avanzi economici rispettivamente di 789 mila euro e di 45 mila euro entrambi in netto decremento rispetto all'esercizio precedente (3,1 milioni di euro) a causa della diminuzione dei ricavi derivanti dai trasferimenti a copertura di spese correnti (passati dai 125,2 milioni di euro del 2010 ai 111 del 2011 e ai 110 del 2012) e dei proventi da utilizzo dei contributi di ricerca che passano da 73,7 milioni di euro del 2011 a 49,9 milioni nel 2012.

Si rileva una progressiva diminuzione della voce prestazioni a terzi che passa dai

3,9 milioni del 2010 ai 3,5 del 2011 e 3,4 del 2012 e che invece andrebbe incentivata rappresentando un'entrata autonoma per l'Ente.

In flessione ugualmente le variazioni delle rimanenze dei lavori in corso (legate all'attività convenzionale dell'Ente) e la voce altri ricavi.

Si dà atto comunque della diminuzione dei costi della produzione passati dai 196,5 milioni di euro del 2010 ai 187,6 milioni del 2011 (-4.5%) fino ai 175 milioni del 2012 (-6,5 %), segnale evidente dell'azione, sottolineata dall'Ente, diretta a ridurre i costi sostenuti per l'acquisizione di beni e servizi, attraverso il monitoraggio delle procedure di approvvigionamento e delle procedure per gli acquisti centralizzati.

In conclusione, l'esame delle risultanze gestionali complessive porta a ritenere necessario proseguire con scelte gestionali di contenimento dei costi e di sviluppo dell'attività convenzionale, che consentano all'Istituto di far fronte anche ad eventuali ulteriori limitazioni dei finanziamenti pubblici, dai quali, allo stato, resta ancora quasi totalmente dipendente.